

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . . L. 30  
 id. semestre . . . . . 11  
 id. trimestre . . . . . 6  
 id. mese . . . . . 2  
 Estero anno . . . . . L. 32  
 id. semestre . . . . . 17  
 id. trimestre . . . . . 9  
 id. mese . . . . . 3  
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.  
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.  
 I manoscritti non si restituiscono.  
 Lettere e pieghe non affrancati si respingono.

# Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 — In terza pagina sopra la firma (necrologio, comunicati dichiarazioni, ringraziamenti) cent. 30. — Dopo la firma del gerente cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.  
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Le inserzioni di 3.a e 4.a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16, Udine.

ESCE TUTTI I GIORNI ECCEPTE I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

## IL CONGRESSO DI PAVIA

Sotto i più splendidi auspici è incominciato ieri il Congresso generale dei cattolici italiani in Pavia. Dicemmo « sotto i più splendidi auspici », perché desso segue immediatamente quello Eucaristico di Torino, dove la fede cattolica ricevette novello e vivificatissimo impulso all'azione mediante la carità di nostro Signor Gesù Cristo che si compiacque di unire colà in una a due Eminentissimi Cardinali di Santa Chiesa tanti e tanti Vescovi, quali colla loro parola divinamente ispirata riaccesero la carità nei petti di tutti quanti i sinceri cattolici.

Buon numero dei congressisti di Torino sono ora al Congresso di Pavia. Costà essi confermeranno i voti emessi nel Congresso Eucaristico, e si proporrà allo zelo dei buoni una concorde azione in tutte quelle opere che sono indubbia sorgente di vera vita cattolica, quindi di ordine nella società che tanto ne abbisogna.

Non ci scoraggino le difficoltà che si presentano all'azione cattolica. Gesù Cristo Uomo Dio è con noi, sempre in mezzo a noi, anzi in noi stessi nell'Eucaristico Sacramento. Coi congressisti di Torino da un capo all'altro d'Italia si è ripetuto « Viva Gesù Cristo Sacramentato Vero Dio e Vero Uomo, amico e Re nostro. » Coi congressisti di Pavia ripeteremo « a costo di ogni sacrificio dobbiamo prestarci per l'attuazione delle proposte approvate dal Congresso cattolico. »

Pregliera, sacrificio, azione stia sempre nella nostra bandiera, e seguendo la parola del Vicario di Cristo che benedice i nostri congressi e li ispira colla sua sapienza, potremo sfidare sicuri e gli scherni e le ire dei nemici della Chiesa i quali sono i nemici dell'Uomo-Dio, del nostro Re eterno, che ci ha promessa la vittoria.

## I TRIONFI DELLA FEDE

(NOSTRA CORRISPONDENZA)

Torino, 6 settembre 1894.

Fu invero spettacolo commovente la processione *individuale* non potendosi effettuare la religiosa dal Seminario alla Chiesa del *Corpus Domini* percorrendo Via venti Settembre — Via Garibaldi — Via Palatina — giusta l'itinerario tracciato dall'egregio Conte Balbo: spettacolo commovente. Vedere quelle migliaia di persone, alla rinfusa riempir tutte le strade adiacenti al tempio, inginocchiate e a capo scoperto ricevere la benedizione che si impartiva nella Chiesa del miracolo. Pare proprio che il buon popolo Torinese voglia mostrare che come in mezzo ai Turchi lo scorso anno anche qui si avrebbe potuto intonare tanto più giulivi per le vie il *Benedictus Dominus Deus Israel* — *Laetatus sum in his quae dicta sunt mihi*, se un inqualificato divieto non avesse impedito a Gesù nostro Re e Sovrano ad uscir in trionfo. Si vendicò in modo degno della sua fede di quell'obbrobrioso divieto — giacché più non si tratta di coraggio come giustamente osservava nel suo invito a questa dimostrazione l'Avv. Rondolino, ma si tratta di fede.

E non altro certamente che la fede, e fede viva e fervorosa poteva riempir quest'oggi tutte le Chiese, stipar là gente attorno ai santi Tabernacoli, ove Gesù risiede, dalle ore 2 alle 4 pom. Era una funzione di ogni ceto di persone non rivoltose, ma pacifiche, che nella preghiera cercavano balsamo al cuore addolorato. Sono le 4 e piazza Castello — piazza Reale e quella di S. Giovanni sono tutte gremite di popolo. A stento posso appressarmi alla porta della Chiesa di S. Lorenzo da cui debbono uscire i Vescovi per recarsi processionalmente in Duomo attraversando le piazze summentovate. Ben quaranta ne escono a due a due coi sacri paramenti, accompagnati dal loro Clero, fra una moltitudine tutta rispettosa e devota, che appena può lasciar il passo

gentilmente richiesto e preparato dalle benemerite guardie. Io mi caccio dietro ai Vescovi. — Ma che? è impossibile andar avanti — vengo chiuso da una folla immensa; li perdo di vista. Non perdonando a fatiche, ai gomiti, più che ai piedi, sono trasportato in piazza S. Giovanni. Ma qui è impossibile uscirne: quanta gente! Mi arrampico sopra un piedestallo del gaz — e quando ai quattro lati per quanto posso spingo lo sguardo, altro non veggio che gente compatta in tutte le vie che mettono a piazza S. Giovanni. A dir vero questa Cattedrale non è tanto vasta — ma fosse pure stata cinquanta volte maggiore non sarebbe stata capace. Tutta Torino parmi qui riversata, come prometteva il Conte Balbo. Bravi Torinesi! questa è una nuova prova della vostra fede, del vostro amore! questo è un nuovo trionfo di Gesù in Sacramento! Il cuore mi scoppia in petto dalla gioia dal vedere in sì degno modo onorato Gesù Sacramentato e così giustamente condannati gli spudorati nemici. — Viva il SS. Sacramento! Che cosa avvenga in questo momento in Chiesa, io non posso dirvelo giacché non potei entrarvi; a mala pena potei uscire dalla folla e ricoverarmi qui presso, donde domino tutto questo spettacolo, quasi di un mare fluttuante e vi scrivo queste righe.

So che vi sarà il discorso di chiesa di Mons. Pampiro Arcivescovo di Vercelli, so che vi sarà lettura di un solenne omaggio al SS.mo, ci sarà la benedizione coll'Augustissimo, a cui qui dalla piazza parteciperò in mezzo alla folla devota di questa Augusta Città. Vi sarà di nuovo la sfilata di Vescovi che ritorneranno, come vennero, fra i più calorosi battimani della folla entusiasta: fra gli applausi dei numerosissimi che dalle finestre assistono a questo trionfo di Gesù prigioniero dei suoi nemici nella sua Cattedrale — Viva Gesù Cristo nel SS.mo Sacramento — Viva la fede, la pietà, l'amore dei Torinesi!

Torino, 7 settembre 1894.

Chiusa appena l'ultima mia, memore che *audaces fortuna juvat*, come altre volte mi era accaduto, cercai da una porta laterale a dare una occhiata almeno a quel paradiso di miriadi di lumi che là dentro mi figurava. E mi cacciai di fatti fin entro la *bus-sola* dopo sforzi inauditi. Ma che posso dirvi? *Nec oculus vidit nec auris audivit*. Quand'ecco, data appena la benedizione, quasi naufrago che fortemente aggruppato allo scoglio con stento conquistato viene di improvviso trascinato dalle onde in alto, mi veggio d'un tratto balzato fuori. Ma fu questa appunto la mia fortuna, giacché potei così assistere ad un nuovo inatteso spettacolo. Mons. Grasselli, vescovo titolare di Colossi, omai tanto simpatico ai Torinesi per la sua candida e venerabile barba che copiosa gli scende sul petto, esce col SS.mo per benedir quella folla immensa che stipata come un masso intorno al tempio si estendeva compatta per le interminabili vie, assisteva numerosa devota dai balconi, dai poggiuoli, dai tetti. Quelle onde fluttuanti all'apparir dell'Ostia santa si compongono: quella sterminata folla s'inginocchia — ove non può china la testa. — Così colla fronte a terra deve aver adorato quel popolo Gesù il giorno del miracolo. Dominata per la benedizione un momento, quella folla riacquista il suo santo entusiasmo. Un grido, un plauso immenso non più sotto le magnifiche volte del tempio, ma sotto il padiglione del cielo, ai raggi del sole nascente che dava gli ultimi baci alla terra, saluta la Eucaristia: uno sventolar di cappelli e fazzoletti, un batter fragoroso di mani da commuoverne molti fino alle lagrime. Oh, fede quali entusiasmi sai suscitare fra le turbe! Spettacolo più imponente, più grandioso, più santo mai vide Torino.

Le frasi vengon meno per esprimere le impressioni, descriver la bellezza dallo spontaneo, irrompente entusiasmo del popolo. Coloro che non hanno veduto, non credano farsene un'idea da questa affrettata relazione. Essi potranno chiedere alla loro fantasia note e colori, inni ed immagini, ma sempre rimarranno ad enorme distanza dalla realtà.

Ma il più curioso poi viene dopo. Mentre i vescovi sfilavano di nuovo e due a due per ritornar a San Lorenzo, succedono nuove scene uniche nella città di Torino. Quella folla non si frena più — non è più paga di ossequi, di applausi, di saluti, vuol conoscerli ad uno ad uno; vuol esprimer loro

la piena dei suoi affetti, vuol esser benedetta da tutti loro — Son circondati d'ogni parte i vescovi fra calorosissimi battimani, prendono loro le mani, le vesti, li copron di baci; si grida: *Evviva*, e la eco di quel plauso frenetico portata dai venti, passa sulla città come omaggio a Gesù Cristo Re dei seco'i. Mons. Grasselli fra gli altri mancando al momento le guardie che gli aprano il varco sulla gradinata, viene bloccato, circuito, non può muoversi: sorride dolcemente e dice: *Figliuoli, lasciatemi passare*. Con spinte e urtoni arrivano finalmente le guardie, fanno un po' di largo ed egli alzando quasi novello Mosè le sue mani impartisce dall'alto della gradinata la sua benedizione a quella folla che plaudente lo segue fino a S. Lorenzo.

Ed ora se non temessi esser indiscreto vorrei dirvi qualche cosa della Solenne Accademia tenutasi iersera dalle ore 8 alle 11. — Senza dir nulla e della folla immensa che riempiva le sale e della musica eseguita con fine gusto dagli allievi dell'Oratorio Salesiano coadiuvato dagli Artigianelli, mi limito parlarvi di alcuni componimenti. Bisognerebbe aversi potuto stenografarli e porli sotto gli occhi per farveli gustare. Prelude l'avv. Carlo Bianchetti con forbitissimo discorso, il quale propugna la restaurazione del regno di Gesù Cristo, consulto a cui aderirono ben mille cinquecento avvocati italiani, auspice l'egregio maestro avv. Caucini presente nell'aula; G. C. dunque regni, *Rex in aeternum vive*. — Al grido Carducciano « *Salute, o Satana, o ribellione* » sottentri l'altro — *Christus vincit, Christus imperat*: al Labaro nero di Lucifero si sostituisca l'Ostia d'amore coi suoi bei raggi d'oro. — Solo con questo felice rinnovamento potrà ancora guarire la Società inferma; allora si compirà nuovamente quel miracolo di cui parla il Divino Poeta:

Se il mondo si rivolse al Cristianesimo  
 Diss'io, senza miracoli, quest'uno  
 E' tal che gli altri non sono il centesimo.

Allora Manzoni potrà domandare stupefatto:

Come è salvo un'altra volta  
 Quei che giacque in forza a'truvi?

Ma potrebbesi tosto rispondere aver egli prima cantato:

Il di verrà che i popoli  
 Conosceranno il Re.

E quando per l'Eucaristia il cielo sarà avvicinato alla terra, e la terra al cielo, comincerà l'idillio d'oro, e gli angeli stessi invidieranno gli uomini.

Altro componimento che riscosse non minori applausi fu quello dell'egregio e simpatico giovane Sig. Natale Bonino, intitolato il *Campanello del Viatico*. Egli stigmatizzando briosamente gli avversari del *Campanello* Eucaristico (essendosi trattato invano due volte in consiglio l'abolizione del medesimo) riscosse la ammirazione, la simpatia, il plauso degli uditori. Terminò poi con una nota mesta, benchè dolce al cuore credente, invocando il campanello del Viatico che gli annunci il messaggero di Dio che lo conforti quando l'anima sua lotterà — tra le angosce di morte. Né possò tacervi in fine la bellissima composizione in versi dello stesso Bianchetto, *Nomignoli*. Passando in rassegna le contumelie, i nomi ingiusti con cui sono chiamati i cattolici — *clericali papalini - credenzoni, sanfedisti - bottegai* etc. etc. brillantemente conchiude:

Quando alen si sgola e gracida  
 Come botta, dentro il fosso,  
 Non si bada, si sonnechia  
 O si ride a più non posso.

Chè i nomignoli son simili  
 Alle bolle di sapone  
 Che s'infrangono e dispaiono  
 Pria che caschin sul groppone.

Alle corte: Di noi dicono,  
 A lor posta i don Chisciotte;  
 Arrischiar vorremo il fegato?  
 Tiriam dritto! a... buona notte!

Chiuse il bellissimo intrattenimento Mons. Arcivescovo Riccardi con sentite parole di ringraziamento alla quasi totalità dei Torinesi inneggianti all'Eucaristia, salvo piccola minoranza relativa che forse non è Torinese — *Bene, bravo* — Torino tutti questi giorni si mostrò innanzi a Gesù Cristo in Sacramento. E noi vogliamo che Gesù Cristo regni sulle intelligenze, — sui nostri cuori, anche su tutto ciò che è di esterno — regni ovunque, regni sempre, regni Sovrano — Sia lodato Gesù Cristo!

D. L. P.

## DOPO IL CONGRESSO

Torino, 8 settembre 1894.

Un Comitato *monstre* composto di *spiccate individualità liberali*, Senatori, Deputati, Consiglieri, si propone una passeggiata pel giorno XX settembre, a cui prenderanno parte tutte le società liberali del Piemonte e ciò per fare una contro-dimostrazione, già si capisce, al Congresso Eucaristico che in questi giorni si svolge. Vedrete mo' se il signor prefetto Ramognino saprà mostrarsi questa volta fedele interprete del suo principale signor Crispi. Ma già si sa che le faccende qui in Italia andranno sempre così, imperante la Massoneria. Punto e basta.

E dopo il Congresso? — La città rimase quasi morta, vuoti gli alberghi che avevano rigurgitato di forestieri, quasi deserte le vie, fatta eccezione di quelle adiacenti alle Chiese *Corpus Domini* e S. Giovanni, che venivano visitate da quanti non potevano avervi accesso questi giorni, specie la sera della chiusura del Congresso.

Molti che avendo poca, o nessuna persuasione di questi Congressi, si ostinano ad affermare che alla fin dei conti nullo ora è il frutto, lasciando essi il tempo che trovano. L'affermazione generale primariamente è gratuita, e le sta contro l'esperienza. — Le sta contro la pratica dei nostri avversari, i quali nei congressi cercano organizzarsi, misurarsi, animarsi. Io vi confesso il vero: erano dei momenti in cui si provavano emozioni vivissime, indescrivibili; come si risvegliava la fede, l'amore in Gesù Sacramentato!

Nè minore è il frutto che questa salutare impressione lasciano nel popolo il quale riempiva le chiese in cui si celebravano le sacre funzioni, numerosissimo si accostava alla Ostia Eucaristica. — Nè qui io punto esagero. La stessa massonica *Gazzetta del Popolo* che per tre giorni avea tacito aspettando qualche spiacevole avvenimento, e che aprendo la sua *satànica* bocca avea asserito — *del miracolo se qualche cosa è vero, altro non può essere che la bestia*, la stessa *Gazzetta del Popolo*, diceva, ne riconosce l'importanza — e nel suo numero di ieri dice apertamente che questo Congresso con le sue feste è uno *schiaccio solennissimo dato al governo*; ed emette la speranza che anche il governo ne trarrà questo frutto — *l'urgente necessità di ricordare il motto di Gambetta. Il Clericalismo, ecco il nemico!*

A proposito delle quali atroci calunnie, che per noi sono al pari tempo una splendida testimonianza, l'*Italia Reale* fa quest'oggi un'appello ai rappresentanti della autorità politica e giudiziaria, e rivolta a coloro che sono custodi delle leggi, e vindici della altrui riputazione — domanda riparazione contro la manifesta calunnia, la bassa ingiuria, l'odiosa provocazione, contro il reo e palese intento di designare all'odio pubblico una determinata classe di persone: e poichè Vescovi Prelati e Congressisti sempre hanno parlato in pubblico, prega « a chiarire la cosa; se è vera, colpire i Prelati: se falsa, colpire i loro accusatori; e ciò a costo di dover conchiudere, che leggi, Decreti, Codice penale « sono pei cattolici in Italia lettera morta, « lettera impassibile sulle riputazioni vituperate, sulla Chiesa turpemente denigrata « nella persona dei più eccelsi tra i suoi « ministri. » Abbiamo a fare con una setta che conculca tutti i nostri diritti.

X.

## Gesù Cristo di Govean

In questi giorni molto si è parlato del sacrilego dramma rappresentato all'Arena del Sole, e i liberali hanno detto e stampato che esso non « diminuisce la grande figura di Cristo e meno è tale da offendere i credenti. »

A costoro noi non risponderemo, perchè essi si rallegrano ogni qual volta vengono offesi i cattolici; ma siccome ci sono delle persone tre volte buone, le quali su certe questioni si uniformano facilmente al giudizio dei nemici della nostra Fede, così vale la pena di dimostrare l'opportunità e la ragionevolezza delle proteste dei cattolici. Infatti il dramma del *Govean* è, o no, un sacrilegio? Noi rispondiamo subito che è tale, e ci accingiamo a dimostrarlo. Innanzi tutto tale rappresentazione è proibita dal-

autorità ecclesiastica; ciò per noi cattolici deve bastare per giudicarla come merita. Oltreciò esaminandola un po' attentamente se ne scorge subito il fine sacrilego.

Infatti il Resto del Carlino nel suo numero di domenica, parlando del dramma in parola, dice: «l'autore ha voluto spiegare umanamente ciò che la Chiesa spiega per virtù dei miracoli». Ciò che in altre parole vuol dire: l'autore ha rappresentato Gesù Cristo come uomo e non come Dio, l'autore ha gabellato Gesù Cristo quale volgare ciarlatano. La quale cosa appare meglio in una scena del 2.º atto, dove Gesù Cristo per aprire gli occhi ad un cieco si fa portare da uno dei suoi apostoli uno specifico per virtù del quale il cieco ricupera la vista. E qui s'ode la folla gridare: Miracolo! miracolo! mentre Gesù Cristo grida: «non è un miracolo che io faccio, tento una guarigione». E dopo alcune fregagioni e preghiere il cieco risanato urla, mentre la folla proclama il miracolo. Ed io dimando a chiunque ha fior di giudizio se questo è il Cristo degli Evangelii, il Cristo figliuol di Dio, il Cristo adorato dai cristiani. Ma se si toglie da Gesù Cristo la potenza dei miracoli, che cosa diventa egli? Ah! che una mente cristiana prova ribrezzo al solo pensarlo.

Ma passando ad altro: In molti punti del dramma, Gesù Cristo tiene un linguaggio niente affatto divino né biblico.

Infatti nel terzo atto, in uno dei suoi frequenti soliloqui nel Getsemani, parla della vita come non avrebbe certamente parlato Gesù Cristo. Poi nell'incontro col pontefice Anna gli è fatto dire che i sacerdoti adulterano le sue parole, creeranno inimicizie fra gli uomini di diversa religione; che i sacrifici sono inutili e non accettati a Dio, e che tali cose dureranno finché fra Dio e l'uomo s'interporrà un altro uomo.

Sempre nel terzo atto, che è il più empio, Gesù Cristo ha un colloquio con Maria Maddalena che l'ha seguito su per le rupi. In esso, che ha tutta l'aria d'un duetto fra innamorati, Maddalena dimanda di essere amata da Gesù, a cui ella ha palesato il suo amore. E Gesù, dopo aver detto di amarla, aggiunge in tono di sconforto: «Ah! figlio dell'uomo, anche a questa prova dovrete essere sottoposti!»

Anche quando parla del tempio che sarà riedificato tre giorni dopo la sua morte, Gesù Cristo non tiene un linguaggio per nulla chiaro ed esatto, giacché a quella allegoria egli dà tutt'altro significato che quello della sua risurrezione.

Nell'ultimo atto Maddalena annunzia la morte del Maestro agli apostoli raccolti in una grotta presso il Monte Calvario e li rimprovera della loro vigliaccheria. In questo punto S. Pietro come un energumeno si mette a camminare su e giù pel palcoscenico, gridando ai compagni: «Facciamo proseliti, diffondiamo la parola del nostro maestro, solleviamo gente contro gente, popolo contro popolo. A questa, sfuriata Maddalena esclama presso a poco: «Ah! traditori, è appena spirato il vostro maestro e voi già ne adulterate gli insegnamenti!» Nel quale epitomema sta tutta la morale del dramma. Poscia essa incarica l'apostolo Giovanni di scrivere la vita e gli insegnamenti di Gesù Cristo e con un'enfatica invocazione chiude il dramma.

Ciò che finora abbiamo esposto ci pare che basti per dar ragione alle proteste sdegnose dei cattolici, i quali vedono il loro Signore e il loro Re oltraggiato sulle scene quale ciarlatano e quale vagheggino.

E ciò basti. Ma quali sono i pregi artistici di questo dramma blasfemo? Nessuno, a confessione degli stessi liberali fautori di questa rappresentazione.

Nuova prova anche questa che il «Cristo del Govean» è stato esumato all'unico intento di far oltraggio alla Chiesa.

Hanno adunque ragione, sì o no, di protestare e d'indignarsi i cattolici? Sì.

Ed ora ecco il nostro augurio: il dramma torni a dormire i sonni dell'oblio e se ne sperda fino al ricordo, e il Signore perdoni ai suoi novelli crocifissori.

(Un. di Bol.)

Curate gli eczemi, anche cronici, col Crelium.

ITALIA

Brescia. — Una cantante impazzita — A Rovato di Brescia ieri l'altro una giovane cantante viennese, viaggiando nel treno da Verona a Milano, essendo improvvisamente impazzita, gettava dal finestrino le gioie e i valori che aveva con sé.

Ridotta all'impotenza, sotto buona scorta fu tradotta a Milano.

Mantova. — 10 mila contadini socialisti — Il comitato centrale della federazione socialista mantovana, composta di diecimila contadini ha convocato per domenica 16 corrente tutti i delegati delle sezioni per trattare la questione della Lega provinciale di resistenza, con sedi mandamentali in Mantova, Bozzolo, Ostiglia, Gonzaga, Viadana, Asola e Castiglione delle Stiviere.

Stante la gravità dell'impresa, che trova nello stesso campo molti fautori, ma anche molti oppositori, il Comitato federale sta preparando numeroso...

rose statistiche sul movimento del proletariato mantovano.

All'assemblea interverranno i socialisti più influenti della provincia.

Viterbo. — Il brigante Tiburzi. — A Farnese, paese del Viterbese, è avvenuto giorni fa un notevole matrimonio.

Adolfo Russi nei suoi studi sul brigantaggio nella prov. di Roma ha narrato come a Farnese tutti siano tributari del brigante Tiburzi.

Si tratta di un paese di 3030 abitanti. E' il centro del regno di Tiburzi.

Il sindaco di Farnese ed i principali cittadini l'anno scorso vennero condannati per favoreggiamento, perché volontariamente pagano delle taglie a Tiburzi, che garantisce la sicurezza dei beni e delle persone e punisce i malandrini.

Fa insomma il servizio di pubblica sicurezza.

Pochi giorni fa a Farnese è successo il matrimonio del figlio di Tiburzi.

E' un giovane che il padre ha educato abbastanza bene, che gode di una certa agiatezza, frutto di lavori, delle fatiche del padre. Questi non ha mai permesso al figlio di maneggiare il fucile, o di uscire, per la campagna. Non si sa mai la tentazione!

E' invece il padre che spesso si reca a visitare il figlio in paese.

Il matrimonio è stato compiuto con grande solennità, in presenza di tutte le autorità del paese.

Il figlio di Tiburzi ha sposato una campagnuola molto ricca.

Il padre non ha assistito alle nozze, ma si dice che qualche giorno dopo si sia recato a visitare gli sposi.

ESTERO

Svizzera. — Leoni, tigri e leopardi sulle alpi. — Notizie dalla frontiera franco-svizzera recano che quelle popolazioni alpestri sono terrorizzate da belve feroci che scorrazzano nelle montagne. Queste belve — tra cui due Leoni, una tigre e tre leopardi — erano rinchiusi in un seraglio ambulante, che giorni sono s'incendiò.

Furono già organizzate caccie fra quei montanari; ma sinora nessuna belva fu presa.

Ora il governo della Svizzera ha spedito su quei monti quattrocento dei suoi migliori tiratori; altri deve pure averne spedito quello francese. Si spera che in pochi giorni, o vive o morte, tutte le belve saranno prese.

Spagna. — Dios, Patria, Rey. — Si comincia a parlare, ed a temere sul serio della prossima insurrezione carlista.

La stampa liberale reclama dal Governo di essere spietato e severo nella repressione onde evitare alla nazione gli orrori di un'altra guerra civile.

I carlisti frattanto allo scopo di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sul loro partito e prepararla davvero a qualche movimento, si danno a propagare false notizie di pronunciamiento e di moti, ora nell'una, ora nell'altra provincia, sempre s'intende in favore del tradizionale vessillo che ha per motto: «Dios, Patria, Rey.»

Va da sé, che tutte queste notizie sono al giorno dopo smentite cedendo il posto ad altre non meno false delle prime.

Così pubblico e autorità continuamente burlati divengono increduli, mentre i carlisti seguono il loro giuoco... di azione.

Ma l'entusiasmo di questi ultimi giorni li ha traditi.

Nella Catalogna il partito carlista è pronto a tutto.

CORRISPONDENZA DELLA PROVINCIA

Cercivento, 9 settembre 1894.

Prossimo a ritornare ai monti, giovedì scorso a Udine mi dissero che avrei trovata la Carnia, ma specialmente il Canal di S. Pietro, desolato per la gragnuola. Ma non è vero. Partii dalla capitale friulana colla corsa delle 10 e 40, e per fortuna ebbi a compagno di viaggio fino a Tricesimo, un gentile e dotto professore del Seminario. Di sopra Tarcento fino Gemona la tempesta fece le sue, come fu accennato nel suo giornale. Oh Dio! Il sorgitorco era senza le foglie, e lo stesso gambo crivellato dai chicchi della grandine. E l'uva? Anch'essa ha avuto la sua parte al disastro, e come dicono questi paesani, ne avrà per un paio d'anni. Ma già sono alla famosa stazione della Carnia, ed il treno si ferma. Alla porta d'uscita dalla stazione sono pronti i carrettieri di Tolmezzo; mi aggiustò in un carretto e via. A Tolmezzo un momento di respiro, e poi col sig. Nando su pel Canale di S. Pietro e ben presto mi accorsi che la tempesta non è stata, essendo le campagne floride. — E' costume che a 7 di settembre tutte le vacche discendono dalle montagne e tornano al piano, perciò la carretta nostra deve andare al passo essendo sempre piene le striede di questo bestiame. — Ad Arta e Piano i signori sono spariti.

In risposta al comunicato da Cercivento reso pubblico nel N. 208 della Patria del Friuli, credo di fare le necessarie spiegazioni. — La festa dell'Assunzione viene celebrata ogni anno qui a Cercivento colla massissima pompa e con grande concorso dei forestieri, di Paluzza, Sutrio, Zavello e Monfalcone. Taccio dei mortaretti, degli archi trionfali e di altro che si suole fare in tale circostanza. Solo dico che quest'anno specialmente la festa diveniva più simpatica per le encenie di due stendardi, opera egregia del pittore sig. Luigi Schiavetti di Udine. — E' giunto il momento, comincia

a sfilare la lunghissima processione, e le persone che non possono aggiungersi ad essa causa la calca della gente, aspettano sulle mura del vecchio cimitero e sui vicini prati il lungo, devoto corteo. Tutti, signori e poveri, hanno giù il cappello, e chinano la fronte al passaggio della sacra icona. Tutti? Fuori che uno, il quale è l'articolista della Patria. Uno di qui, sicuro di interpretare il sentimento di 5000 persone, gli levò il cappello, e colui se lo mise in testa. Poi per la seconda volta gli gettò il cappello a terra, e quegli, incivile, in presenza di tanta gente di nuovo se lo mise in capo. Allora la persona di Cercivento lanciò il cappello da lui lontano. — Ora io domando — Con quale ardire l'amigo di Sutrio si millanta di non aver dato nessun motivo e di non sapere di averci meritato un tale procedere? E' ancora poco...? Intelligenti pauca. Quis?

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 10 SETTEMBRE 1894 — Udine-Riva-Castello Albesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.9 Min. Ap. notte 5.5 Barometro 750. Stato atmosferico Vario Vento Pressione Crescente

Ter. Vario piovoso Temperatura: Massima 21.3 Minima 8 — Media 13.52 Acqua caduta m. 15 Altri fenomeni: Nevi sulle Alpi Carniche Giulie altre a m. 1500.

Bollettino astronomico

Sole Luna Leva ore Europa Centr. 5.32 Leva ore 16.37 Passa al meridiano » 12.36 Tramonta » 3 Tramonta » 18.14 Età giorni 11 Fenomeni:

Pellegrinaggio al Santo di Padova

Domani, martedì 11, si chiude l'iscrizione pel pellegrinaggio a Padova. Raccogliamo quindi ai rev. di Parrocchi di mandarci subito l'elenco dei loro parrocchiani che intendono prendervi parte.

Il treno speciale C, Cividale Portogruaro, si effettuerà col seguente orario:

Cividale - Portogruaro

Table with columns: STAZIONI, Arrivi Ore min., Partenze Ore min. Rows include CIVIDALE, Moimacco, Remanzacco, Udine, Risano, S. Maria la Longa, Palmanova, S. Giorgio di Nogaro, Muzzana, Palazzolo, Latisana, Fossalta, PORTOGRUARO.

Sono autorizzate alla vendita dei biglietti anche le stazioni di Moimacco, Remanzacco e S. Maria Lalonga, ommesse per errore negli avvisi. I prezzi saranno i seguenti:

Table with columns: I. cl., II. cl., III. cl. Rows include Moimacco, Remanzacco, S. Maria Lalonga.

Nel viaggio di ritorno non è permessa alcuna fermata facoltativa eccetto quelle necessarie per raggiungere i treni ordinari di diramazione. Ai rev. di Sacerdoti non abbisogna il celebret, e basta che rendano ostensibile la tessera di pellegrino.

Domani daremo l'elenco delle parrocchie che concorrono al pellegrinaggio del grande taumaturgo. Imponente è il numero dei pellegrini in partenza dalla nostra Diocesi, avendo omai raggiunto il migliaio e mezzo.

Nel trasmettere l'elenco dei pellegrini, è indispensabile aggiungere anche la classe scelta e la stazione di partenza.

Quelli di Boja partiranno tutti dalla stazione di Magnano-Artegnà. — Quelli di Ziracco dalla stazione di Remanzacco alle ore 2.07 di mattina. — Quelli di Muscletto dalla stazione di Codroipo.

Quelli della linea Pontebba - Udine, se non si formerà uno speciale da Pontebba, partiranno con l'ultimo treno omnibus della sera di sabato 15 che arriva ad Udine alle 19.40.

Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Pietro Antonio Antivari, Rettore del Seminario, gentilmente ha posto a disposizione dei pellegrini che arriveranno il sabato sera le scuole, onde possano ricoverarsi nelle poche ore di notte che passeranno ad Udine.

La Direzione della Società Cattolica di Mutuo Soccorso presterà valido concorso per ricevere i pellegrini e dar loro le necessarie istruzioni. Appositi incaricati col distintivo sociale si troveranno sabato sera e domenica mattina alla stazione ferroviaria e in Seminario a disposizione dei pellegrini.

Ospite illustre

Di passaggio, fu ieri a Udine S. E. Mons. Albino Pardini vescovo di Foligno; è uno degli Ecc.mi Prelati che assisteranno al Congresso Eucaristico di Torino. Monsignor celebrò la S. Messa nella Ven. Chiesa di S. Giorgio M.; fu ospite di quel rev.mo parroco D. Tito nob. Missittini. Nel pomeriggio S. E. recossi a far visita al novello vescovo nostro mons. Antivari e all'ill.mo vicario generale dell'Arcidiocesi. Visitò poi il Santuario della B. V. Incoronata delle Grazie. Alla stazione venne accompagnato da monsignor dott. Isola V. G.

Le feste della Chiesa

Sabato e ieri la Chiesa cattolica con tutto lo splendore delle sublimi sue cerimonie commemorava le glorie del Nascimento e del Nome augusto di Maria. Ovunque s'innalza un'ara alla Benedetta da tutte le genti, nella bianca chiesuola perduta tra le squallide balze dell'Appennino, sotto le volte delle grandi basiliche, ascensero tributi di lodi e di preghiere alla Vergine nazarena.

Udine che possiede il suo Santuario, Udine, cattolica tanto devota alla Vergine taumaturga delle Grazie, non è mai seconda a nessuna città quando si tratta di professarsi francamente e profondamente cattolica.

Anche quest'anno grande fu l'affluenza dei pellegrini dalla provincia; confortante il numero delle comunioni. La calda ed efficace parola dell'oratore svolse durante la sacra novena argomenti assai adatti ai bisogni dei tempi; l'attenzione che seppe attirarsi, lo prova. Chi gode di questi frutti consolanti è il cuore specialmente del sacerdote. Ne sieno rese grazie a Dio ed a Maria.

Alla Chiesa del SS.mo Redentore ieri si festeggiò la Madonna della Cintura. Si sa quanto bene il popolo di quella parrocchia solennizzi questa simpatica e carissima festa. Purtroppo però la processione, che doveva farsi nel pomeriggio, non si è compiuta, causa la pioggia.

Movimento ecclesiastico

Con editto 5 corr. Settembre, 1200 la Curia Arcivescovile apriva il concorso alla seguente Parrocchia:

Parrocchia di S. Maria di Tolmezzo detta la Pieve e l'Arcidiaconato annesso di patronato di quel On. Consiglio Comunale, vacante per morte del R.mo D. Pietro Rossi ultimo Pevano-Arcidiaconato seguita addì 5 ottobre 1889.

I concorrenti dovranno presentarsi per l'esame canonico addì 4 Ottobre e dichiararsi aspiranti non più tardi del giorno 1 dello stesso mese.

Nella prossima seduta del consiglio

Fra gli oggetti importanti da discutersi — dopo quello per l'acquedotto alle frazioni — sono:

- Comunicazione sulle eredità di Toppo e Pick; Proviviri; Regolamento sui velocipedi; Interpellanza Sandri circa il prezzo del pane; Mozione Pletti sulla concessione di erigere chioschi nei viali della Stazione.

La premiazione della scuola arti e mestieri

Ieri alle 10 1/2 ebbe luogo nella sala Aiaice la distribuzione dei premi agli alunni ed alle alunne della scuola di arti e mestieri. Vi intervennero: il R. Prefetto, il Sindaco, il Presidente della Camera di Commercio, Cav. Masciadri, il capitano Marcotti, il Cav. Misani, il R. Provveditore agli studi, il Presidente della Società operaia, Tunini, ed altri. L'ampia sala era quasi zeppa; predominava il ceto operaio.

Parlarono l'avv. Emilio Volpe ed il signor Tunini. Ecco l'elenco premiati.

SEZIONE MASCHILE

Anno preparatorio. — Inscritti 70 — Esaminati 44 — Promossi 27.

Furono premiati con menzione onorevole generale: Del Missier Umberto, falegname — De Pauli Primo, fabbro — Marein Federico, fonditore — Troiani Giuseppe, fabbro.

Con menzione onorevole speciale: Marquardi Angelo, sellaio, per la lingua italiana e l'aritmetica — Modotti Umberto, idem idem.

Anno I. — Inscritti 68 — Esaminati 35 — Promossi 26.

Furono premiati con menzione onorevole generale: Bragato Enrico, falegname — Buzzi Raffaele, falegname — Crotti Domenico, armajuolo — Di Plotti Giacomo, carpentiere — Moraffi Carlo, falegname — Romanelli Nicodemo, carpentiere — Troiani Giovanni, fabbro — Virco Enrico, scalpellino — Zanuttelli Antonio, falegname.

Con menzione onorevole speciale: Boeri Pietro, fabbro, per diligenza ed assiduità — Spizzo Pietro, falegname, per la lingua italiana, l'aritmetica e la geometria.

Anno II. Inscritti 36 — Esaminati 26 — Promossi 19.

Fu premiato con premio di II.º grado: Fracasso Marino, tipografo.

Con menzione onorevole speciale: Buttignol Luigi, armatore ferroviario, per diligenza e assiduità — Michieli Angelo, panaiaro, id. id.

Anno III.º — Inscritti 30 — Esaminati 20 — Promossi 11.

Furono premiati con menzione onorevole generale: Ceschiutti Giona, tipografo — Del Bianco Alberto, falegname modellatore — Gervasi Arturo — Piccini Silvio, intagliatore — Sinigaglia Marzio, pittore — Vittorio Pietro, agricoltore.

Anno IV.º — (Esame di licenza). — Inscritti 17 — Esaminati 8 — Promossi 8.

Fu premiati con premio di II.º grado: Del Zan Francesco, fabbro.

Con menzione onorevole generale: Baduzzi Giuseppe, idrologo — Coccolo Amedeo, pittore — Meneghini Vittorio, fabbro.

SCUOLA FESTIVA MASCHILE DI DISEGNO (mantenuta dal Municipio di Udine)

Anno I. — Inscritti 82 — (allievi abitanti fuori di città).

Furono premiati con premio di I.º grado: Venturini Vittorio, agente di campagna.

Con premio di II.º grado: Forte Attilio, muratore — Ponte Giuseppe.

Con menzione onorevole: Balbusso Gio. Batta, falegname — Zampieri Francesco, falegname.

Anno II e III. — Inscritti 67.

Furono premiati con premio di I.º grado: Foschiatti Giuseppe, muratore — Lavia Giuseppe, muratore.

Con premio di II.º grado: Foschiatti Luigi, muratore — Foschiatti Riccardo, falegname — Mesaglio Giuseppe, muratore — Secolin Norberto, fabbro meccanico.

Con menzione onorevole: Bonini Giovanni, muratore — Costantini Giovanni, — De Biasi Giacomo, muratore — Di Lazaro Vito, falegname — Gobbo Faustino, manovale — Madrisotti Adelchi, falegname — Moretuzzo Sante, fabbro — Pallini Aristodemo, intagliatore — Pontoni Leonardo, falegname — Vorazzo Sigismondo, falegname.

**Le cartoline vaglia**

Le nuove cartoline vaglia, secondo partecipazione del ministero delle poste e telegrafi, saranno stampate nel gennaio prossimo, e verranno messe in circolazione appena saranno esaurite quelle attualmente in uso; lo stesso ministero frattanto, ha però disposto che tutti gli uffici debbano fin d'ora applicare sul polizzone riservato alle comunicazioni del mittente al destinatario della cartolina, il bollo di partenza e quello di arrivo.

**Per i pacchi postali diretti in Germania**

Il ministero delle finanze in Germania ha disposto che gli uffici doganali devono lasciar passare liberi da dazio i pacchi postali contenenti uve provenienti dall'Italia, qualunque ne sia il numero diretto contemporaneamente ad una persona.

**Sindaci**

Il signor Virginio Bernardis presentò le dimissioni da sindaco di Ippis.

Con recente decreto venne nominato sindaco di Buttrio il sig. G. B. Varmo.

**Il tifo a Torreano**

Essendosi manifestati a Torreano di Cividale alcuni casi di tifo, d'ordine dell'autorità venne ivi installato d'ufficio il dottor Ugo Della Schiava con incarico speciale di curare tutto ciò che si riferisce all'andamento dell'epidemia. Attualmente sonvi sette persone affette da tifo, tre delle quali non molto aggravate.

**Maranesi salvi per miracolo**

Gottardo Corso, Paolo da Monte e Antonio Zentilin, di Larano Lagunare erano partiti giorni sono da Venezia per mare, con un piccolo battello a vela e remi.

Giunti in prossimità della foce di porto Tagliamento, un furioso colpo di mare tra-

volse il battello. Con un solo remo che il Corso poté maneggiare infondendo coraggio ai compagni, dopo quattro ore di sforzi, poterono raggiungere la spiaggia sempre quasi coperti e sbattuti dalle onde. Furono assistiti dalla brigata, dalle guardie di finanza di Porto Tagliamento, dove si recavano più morti che vivi.

— A proposito, la capitaneria di Porto comunica:

**« Da Porto Tagliamento 5 sett. 94. »**

Ier sera verso le 20 ore circa, trovavasi pericolante, a 100 metri di distanza dal Porto verso Baseleghe, la barca denominata Savoia proveniente da Venezia e diretta a Marano Lagunare, con carico di pesce (tonno), comandata dal capitano Corso Gottardo. I naufraghi vennero tratti a salvamento alle ore 21.30 e portati in caserma di detto Porto, furono loro prestate le cure necessarie. Alla mattina seguente alle 5 in compagnia di 10 buranelli si riuscì a trarre alla spiaggia la barca in mezzo ai frangenti del mare e condurla, dopo ben dure fatiche, al Porto Tagliamento.

Dinotavansi mancanti i seguenti oggetti: Vela, con relativo albero e pennoni — Bocche porte — Burchiello da pesce — Ribolla — Casse pesce — Remi e 3 forcole.

**Truffatore matricolato**

Sabato sera il giovanotto A. Zujani di Cividale, già scrivano presso quell'ufficio di registro, dal quale era stato licenziato qualche giorno addietro, presentavasi alla co. Felicità di Zucco in Gramogliano (Corno di Rosazzo) e si disse incaricato dal ricevitore sig. Rampi per riscuotere da lei un credito di L. 180.

Dapprima la signora Di Zucco non voleva versare quel danaro, ma avendola lo Zujani minacciata del pignoramento, assicurandola che a Corno di Rosazzo c'erano già pronti per la bisogna l'uscire ed i carabinieri, si decise a pagargli un acconto di 115 lire; ricevute le quali, lo Zujani se ne andò senza neppur ringraziare.

Il sospetto però s'impadronì della povera signora Felicità ed essa telegrafò al sig. Rampi per avere la certezza che era rimasta vittima di una truffa abilmente tesale.

L'autorità giudiziaria e quella di pubblica sicurezza procurarono finora inutilmente di impadronirsi del reo.

**Quando si è condannati ai danni?**

Con recente sentenza, pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Suprema Corte decise che il querelante costituitosi Parte Civile nel giudizio penale, può anche non essere condannato ai danni verso l'imputato assolto, sempre quando sia provato però che non è in *dolo*, o almeno in *colpa*. Ma l'apprezzamento di questa circostanza è rilasciato completamente all'arbitrio dei giudici di fatto ed è incensurabile in Cassazione.

**Periti medici e chimici igienisti**

In esecuzione del disposto dell'art. 30 del Regolamento generale della legge sulla tutela dell'igiene e della sanità pubblica e secondo le norme e i programmi prescritti dal Regolamento di 20 Luglio 1890, nei prossimi mesi di novembre e dicembre saranno aperte apposite sessioni degli esami pel conferimento delle attestazioni di idoneità a periti medici ed a periti chimici igienisti.

Per maggiori indicazioni rivolgersi alla Prefettura — Sezione Sanità.

**Da Talmassons**

riceviamo relazione di due conferenze agrarie colà tenute dal prof. Viglietto Segret. dell'Associazione Agraria Friulana. La daremo domani.

**Suonatore violento**

Franzolini Gio. Batta di anni 23 da Colugna venne arrestato perchè non solo non volle desistere dal rompere i timpani del prossimo con la sua armonica, malgrado la proibizione degli agenti, ma di più inveì contro di essi con pugni e calci.

**Chi l'ha trovata?**

La signorina Angelina Zuccaro dimorante in Via della Prefettura N. 10 2.º piano ha denunciato di aver ieri smarrito uscendo dal duomo la borsa di velluto bleu che teneva appesa alla gonnella, contenente un fazzoletto ed un portamonete con L. 76. Chi l'avesse trovato portandolo all'ufficio di P. S. riceverà competente mancia.

**Infelice!**

Ieri venne condotto in camera di sicurezza certo Carlo Pesamosca d'anni 40 da Chiusaforte, perchè dava segni di pazzia e trovavasi nei locali della R. Prefettura ove commetteva disordini.

**Bambina che cade da un pogggiuolo**

Venerdì verso il mezzogiorno la bambina Rosa Cicutti, d'anni 4, cadde dal pogggiuolo della casa dove abita, in via Superiore.

Venne subito trasportata all'ospedale per la relativa cura.

Esaminata dal medico si trovò che presentava nella regione accipitoparietale de-

stra una ferita al cuoio capelluto angolare della lunghezza di circa 11 centimetri, dichiarata guaribile in meno di 20 giorni.

**Due persone morsicate da un cane ritenuto idrofobo**

Ieri mattina a Muzzana del Turgnano un cane di proprietà dei signori Elti Zignoni fuggì da casa correndo per il paese.

Durante il suo tragitto esso ebbe a morsicare due persone, le quali prontamente furono curate dall'egregio dott. Giussani, poichè il cane purtroppo si ritiene affetto da idrofobia.

Il dott. Giussani ha accompagnato oggi i due morsiati ad Udine, per le pratiche relative al loro trasporto allo stabilimento antirabbico di Milano, per la cura Pasteur.

**Incendio**

Giovedì verso le 4 ant., si sviluppava il fuoco nei locali ad uso stalla e fienile e abitazione contigua sita in Beaco, proprietà di Regina Della Cavia maritata Mattiussi.

La parte del locale investita dal fuoco era coperta a paglia.

Si salvarono dai proprietari, un asino ed un'armenta che si trovavano nella stalla; arsero il toraggio, attrezzi per bachi e legname.

Il danno fu di lire 400. coperto da assicurazione.

**Altro incendio**

Ieri verso le 3 1/2 e proprio quando la popolazione si trovava in chiesa per i vesperi, in Ontagnano scoppiò un incendio nell'ala della casa di Odorico Leonardo, tenuta in affitto da Angelo Di Giusto. Al primo segnale tutti si riversarono in massa dalla chiesa ed accorsero con nobile gara al luogo del disastro. L'opera di estinzione in cui si segnalavano specialmente i muratori fratelli Fontanini, fu sì pronta ed efficace che si riuscì ad isolare il fuoco, per cui non andò distrutto che quell'appendice di fabbricato, con un danno di circa Lire 350. — Senza il concorso di quei buoni terrazzani, l'incendio avrebbe potuto prendere proporzioni incalcolabili, stante la vicinanza dei fabbricati.

Il fuoco venne appiccato da un ragazzino. Occhio dunque ai ragazzi!

**Avviso d'asta**

Alle ore 10 a. m. del giorno di venerdì 21 settembre 1894 in questo ufficio municipale, presiedente il Sindaco, o suo delegato, si farà l'incanto per l'appalto della costruzione di uno Spanditoio pubblico sulla piazza a Nord del Duomo in Udine ed opere accessorie

Prezzo soggetto a ribasso L. 975. \* L'asta seguirà — mediante offerte segrete da presentarsi all'asta o da farsi pervenire in piego sigillato all'Autorità che presiede all'asta per mezzo della posta, ovvero consegnandolo personalmente o facendolo consegnare a tutto il giorno che procede quello dell'asta.

Nelle offerte, estese su carta da bollo di L. 120, sarà indicato il prezzo per il quale l'aspirante intende di assumere l'appalto.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli aspiranti: — depositare consegnando alla Stazione Appaltante insieme all'offerta ed a garanzia di questa L. 100 anche in Rendita pubblica dello Stato, e L. 30 in valuta legale quale scorta per le spese e tasse inerenti all'asta e al contratto che sono tutte a carico dell'aggiudicatario.

**Pensiero morale**

« E' proprio delle teste scariche il dar giudizio di tutto e di tutti ».

**D'ARIO SACRO**

Martedì 11 settembre — s. Proto m.

**ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO**

avvenute nel 7 settembre 1894

Venezia 55 74 53 10 61	Napoli 63 62 3 75 47
Bari 61 32 35 63 28	Palermo 66 84 74 61 31
Firenze 4 32 20 78 63	Roma 13 71 86 53 15
Milano 59 18 84 41 48	Torino 22 89 67 81 71

**ULTIME NOTIZIE**

**Il Patriarca di Venezia**

L'Eminentissimo Cardinale Sarto ottenne finalmente di poter assumere il governo spirituale della sua Venezia. All'Eminentissimo Patriarca unilumio omaggi e felicitazioni, partecipando noi pure alla gioia dei nostri fratelli veneziani.

Il decreto reale relativo al Patriarca di Venezia, secondo che scrivono da Roma, era stato emanato fin dagli ultimi del mese scorso.

Fu spedito da Roma in Piemonte, mentre il Re era alle cacce, per corriere speciale. Ritornato che fu colla firma, i pochissimi che lo conoscevano ne aspettavano di giorno in giorno la pubblicazione.

Si credeva che il ritardo dipendesse da ostacoli messi dal ministero di grazia e giustizia, ove la cosa non è stata vista di buon occhio, e questo non è improbabile; ma oggi s'è aggiunta un'altra spiegazione ragionevole, cioè il desiderio che aveva il

governo di pubblicarlo contemporaneamente alla costituzione della Prefettura Apostolica nell'Eritrea, perchè l'impressione che sui liberali avrebbe fatto la cessione governativa verso le giuste esigenze della Chiesa fosse temperata dalla notizia d'una disposizione pontificia favorevole agli interessi italiani in Africa, e così la faccenda del Patriarcato apparisse come un *do ut des*.

**Altri « exequatur »**

Con altri decreti del 5 corrente si è concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie con cui il Cardinale Ferrari fu trasferito dal vescovato di Como all'arcivescovato di Milano; il Cardinale Svampa fu trasferito dal vescovato di Forlì all'arcivescovato di Bologna; Monsignor Donnino Donini fu trasferito dal vescovato di Montalcino al vescovato di Arezzo; Monsignor Francesco Magani fu nominato vescovo di Parma e Monsignor Costantino Costa fu nominato vescovo di Segni.

**Prefettura Apostolica eritrea**

La Stefani comunica: Sua Santità, per mezzo di *Propaganda fide*, ha fatto un decreto con cui si istituisce per la Colonia eritrea una prefettura apostolica indipendente italiana.

Il decreto consta di quattro parti: nella prima parlasi della erezione, nella seconda dell'estensione, nella terza della sede della prefettura, nella quarta dei religiosi italiani che sonvi destinati.

La sede della Prefettura è fissata a Keren. E' chiamata Prefettura apostolica della Colonia eritrea, e sopprime ogni altra giurisdizione esistente. Si estende per tutta la zona dell'influenza italiana.

**La morte del conte di Parigi**

Da Londra 8 — La morte del conte di Parigi è avvenuta stamane alle 7.40. Spirò così dolcemente che per accertarsi della sua morte fu necessario constatare se il cuore avesse cessato di battere.

Tutti i principi e le principesse, trovatisi attualmente a Stowne House circondavano il letto del conte negli estremi momenti. La contessa Isabella teneva le mani del conte nelle sue. Appena accertata la morte del conte, la contessa gli chiuse gli occhi, lo baciò in fronte e gli disse colle lagrime agli occhi: addio. Poi tutti i principi e le principesse inginocchiarono presso il letto, e baciaron le mani al defunto.

Il giorno dei funerali del conte di Parigi non fu ancora stabilito, ma probabilmente saranno mercoledì, oppure giovedì. La salma si trasporterà a Weybridge, presso Londra, nella cappella ove furono deposte le salme di Luigi Filippo e sua moglie.

Luigi Filippo Alberto d'Orleans conte di Parigi nacque a Parigi il 24 agosto 1838, nipote di Re Luigi Filippo egli era figlio di Ferdinando duca d'Orleans e della principessa Elena di Meklembourg Schwerin.

**Per il conte di Parigi**

Il duca d'Orleans informò tutti i sovrani della morte del conte di Parigi: La maggior parte dei sovrani ha digià risposto; pervengono telegrammi di condoglianze da tutti i paesi. I funerali furono fissati per mercoledì. Si espone la salma L'atto di decesso dice che la causa della morte fu ostruzione intestinale e sfinimento.

I ministri tennero consiglio a Pont, ove con Perier discussero la situazione nell'evenienza che gli Orleans chiedessero che il conte di Parigi fosse sepolto nella città di Dreux, ove gli Orleans hanno la tomba di famiglia. In questo caso sarebbe negato il permesso del trasporto della salma in città.

**Trentasette vittime**

Da Parigi, 9, annunziasi che il treno celere partito da Parigi alle ore 12.40 per Colonia è deviato ad Appilly fra Noyon e Chauny. Dieci che vi sieno trentasette vittime. Mancano i particolari.

**TELEGRAMMI**

Roma 9 — Il Re ha disposto alla partecipazione della morte del Conte di Parigi, con un sentito telegramma di condoglianza di carattere assolutamente privato.

Roma 9. — Il Monzilli aveva sporto querela contro il Biagini per sua deposizione nel processo della Banca Romana. Oggi l'autorità giudiziaria ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro il Biagini.

**Notizie di Borsa**

10 settembre 1894

Rendite it. god. 1 genn. 1894 da L. 90.20 a L. 90.30	
id. id. 1 lugl. 1894	> 88 03 > 88 13
id. austr. in carta da F. 98 50	> 98 70
id. in arg.	> 98 30 > 98 50
Fiorini effettivi da L.	223 25 > 223 50
Bancanote austriache	> 223 25 > 223 50
Marchi germanici	> 186. — > 186.25
Maronchi	> 21 06 < 22 08

Antonio Vittori, gerente responsabile.

LE INSERZIONI

per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

# Ferro-China-Bisleri

DI

## FELICE BISLERI

### MILANO

## BIBITA ALL'ACQUA DI SELTZ E SODA

**GENTILISSIMO SIG. BISLERI**

Ho sperimentato largamente il suo eliser Ferro-China e sono in debito di dirle che « esso costituisce una ottima preparazione per la cura delle diverse clonemie, quando non esistano cause malvagie o anatomiche irresolubili ». L'ho trovato, soprattutto molto utile nella clorosi, negli esaurimenti nervosi cronici, postumi della infezione palustre, ecc.

La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto alle altre preparazioni di Ferro-China, dà al suo elisir, una indiscutibile preferenza e superiorità.

**M. SEMMOLA**

Prof. di Clinica terapeutica dell'Università di Napoli — Senatore del Regno

Si beve preferibilmente prima dei pasti ed all'ora del Wermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

Volete godere una salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

## FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO con Medaglie e Diplomi d'onore **RICOSTITUENTE DEPURATIVO DEL SANGUE** ADOTTATO nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nascia, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Sivardi, Tomassini, Spediacci, Cazzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Com. Dott. Carlo Sghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci, Brognoli, Muselli, Galvagni, De Giovanni, Coccherelli, Fatella, Corona, Cesari, ed altri tremila, celebri Medici Italiani ed Esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) leucosifilac, costituzionale, seropola, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'ancora di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo da sé, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituibile con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Iodisio, al disgustoso Olio di Medizza o ed a tutti gli altri ferruginosi.

sig. Felice Bisleri, Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDANSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI

Formola 12 O/0 Ferro chimicamente puro

Volete la salute??



Liquore Stomacale Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Italia: MESSINA - BELLINZONA

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

**Ferro-China BISLERI**

bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Wermouth.

Vendesi presso tutti i buoni Liquoristi droghieri, farmacie e bottigherie.

RINOMATE PASTIGLIE

## DOVER-TANTINI

### CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera  
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno in UDINE presso il farmacista Gerolami.

## LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue  
del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo Comessati.

Udine — Tipografia Patronato — Udine